

Recensione

In un diario tutto "lo stupore di Felicità"

— Enrico Zarpellon



L'ultimo libro di Francesca Leto racconta di un'iniziazione cristiana del V secolo abbandonando la via del manuale didattico.



Felicità è una giovane cristiana vicentina del V secolo. Lavora come tessitrice nella casa di una nobile e facoltosa vedova, Olimpia, che le ha concesso alcune settimane per dedicarsi a un percorso speciale: il catecumenato. Con altri uomini e donne battezzandi, tra cui suo fratello Fortunato, Felicità attraversa il periodo di preparazione al battesimo e lo racconta in un diario, fissando così una testimonianza preziosa sulla liturgia sacramentale e mistagogica della Chiesa antica.

Proprio il diario di Felicità è al centro dell'ultimo libro di Francesca Leto, "Lo stupore di Felicità. Racconto di un'iniziazione cristiana del V secolo per la pastorale di oggi" (Edizioni Messaggero Padova 2022, 127 pagg., 13 euro). Francesca Leto, architetta e dottoressa in teologia con specializzazione in liturgia pastorale, ha scelto, con quest'opera, di tentare una via inconsueta: parlare dei sacramenti dell'iniziazione

“

La storia della giovane protagonista è un'invenzione, ma verosimile nell'accurata ricostruzione.

cristiana abbandonano la via del manuale didattico, per affidare invece i contenuti a uno schema e a un andamento narrativo.

La storia di Felicità è frutto di invenzione, ma verosimile nell'accurata e documentata ricostruzione – tanto dei

luoghi vicentini di fine 400 in cui la giovane si muove, quanto soprattutto dell'esperienza liturgica ed ecclesiale che vive. Leto ricostruisce l'ambiente comunitario che la giovane catecumena ci racconta nel suo diario: dal vescovo Paolino, abile catecheta, ai fratelli e le sorelle che camminano con lei; dai "garanti" del catecumenato ai tanti diaconi (e diaconesse!, come Anna) che accompagnano i battezzandi nel servizio e nella preghiera comune, fino ai laici della comunità che collaborano costantemente alla formazione catecumenale di Felicità. Il diario della giovane segue il rito liturgico dell'iniziazione che avviene durante la quaresima, verso la "grande notte" di Pasqua e del battesimo: "Venne la notte e noi avevamo vegliato tutti insieme fino a quel momento nell'aula dei catecumeni. Uscimmo dall'aula ed entrammo nel battistero. Lo vedemmo per la prima volta. Era stato ricavato nel peristilio di quella che un tempo era stata una

domus costruendovi successivamente una volta a spicchi. Al centro vi era un impluvium col pavimento a mosaico decorato con pesci". Basta un solo assaggio del testo per comprendere la dovizia di particolari e l'attenzione speciale che l'autrice dedica ad architetture, ambienti, oggetti liturgici e riti che seguono ciò che si conosce del rito aquileiese del tempo. Una dovizia che, va detto, prevale spesso in modo eccessivo sulla linea narrativa, impedendo ai personaggi uno sviluppo a tutto tondo e relegando la narrazione a una trasmissione ipersatura di informazioni.

La scelta di trasmettere questo tipo di contenuti per via narrativa, tuttavia, ponendosi dentro all'esperienza di personaggi precisi che raccontano, si lega bene al fatto che, come precisa Leto, "i sacramenti sono per la vita, nella vita e con la vita. Un sacramento si comprende vivendolo. È più efficace spiegare un sacramento dopo averne fatto esperienza. Va prima vissuto e dopo spiegato". Inoltre, una storia permette di sperimentare una sequenza temporale e spaziale che, sostiene l'autrice, andrebbe recuperata anche nell'esperienza sacramentale: "La liturgia dei sacramenti dell'iniziazione cristiana si dispiega come un cammino e questo deve avvenire anche spazialmente, senza che vi siano contraddizioni nei gesti e negli spostamenti. [...]"

Annuncio, battesimo, confermazione ed eucaristia chiedono una precisa sequenza temporale e spaziale che ci svela l'agire sacramentale a essi connesso. Oggi spesso regna il caos, l'informe nel tempo e nello spazio che non può generare nulla di buono e bello". Il volume è anche per questo corredato da alcuni disegni della stessa autrice che provano a favorire l'immersione del lettore negli ambienti narrati, dal vescovado al battistero e all'antica cattedrale vicentina.

E in Appendice offre, a partire dalla storia di Felicità, due schede per la catechesi pensate in un'ottica di rinnovamento della pastorale sacramentale.